

## **LE MEDICINE NON CONVENZIONALI IN ITALIA.**

**Storia, problemi e prospettive d'integrazione.**

**A cura di Guido Giarelli, Paolo Roberti di Sarsina, Bruno Silvestrini**

FrancoAngeli, Milano, 2007, (pp. 416, € 25,00)

Prefazione di Edwin L. Cooper (Fondatore e Direttore di *eCAM Journal*)

Postfazione di Amedeo Bianco (Presidente FNOMCeO)

### **POSTFAZIONE**

**Amedeo Bianco**

Vorrei innanzitutto complimentarmi con gli *editors* del volume per aver dato alle stampe una trattazione approfondita ed ampia di un tema di grande attualità, che propone una lettura attenta del fenomeno Medicine Non Convenzionali nel nostro Paese, un terreno sul quale per la FNOMCeO è d'obbligo muoversi con doverosa prudenza e forte responsabilità

In effetti si tratta di una materia che, anche nel nostro paese, da anni va suscitando vasti interessi e non poche polemiche, travalicando gli esclusivi profili medico-sanitari per assumere una spiccata valenza sociale, intercettando gli interessi dei cittadini, degli organismi medico-scientifici, nonché di quelli politici e legislativi.

Le Medicine Non Convenzionali, così come definite dal testo, (altri preferiscono la dizione Complementari), hanno trovato negli ultimi anni un consenso sempre più vasto tra i cittadini e nella pratica di medici non necessariamente dediti in modo esclusivo a tali specifiche pratiche, sollevando nei fatti prima ancora che nei presupposti, una questione di legittimazione sociale, tecnico professionale e giuridica..

La Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri ha ridefinito le proprie posizioni nei confronti di tali medicine e pratiche attraverso un percorso di confronto tecnico professionale e sociale culminato a Terni, nel maggio 2002 in una mozione del Consiglio Nazionale.

Tale documento segna una svolta importante, incentrata su un'assunzione piena delle responsabilità laddove prevede che nove discipline tra le quali l'Omeopatia, in quanto riconosciute atto medico, siano esercitate e gestite esclusivamente da personale medico (chirurgo e/o odontoiatra) l'unico abilitato a formulare diagnosi e, a prescrivere ed eventualmente praticare piani terapeutici.

L'obiettivo di tale forte assunto fu a suo tempo variamente e non sempre benevolmente interpretato ma nella realtà obbediva ed obbedisce all'unico fine di garantire la sicurezza ed appropriatezza delle prestazioni e la corretta informazione al paziente.

Da tale considerazione scaturivano poi le altre indicazioni previste in quel documento che si sperava potessero essere recepite in una legge quadro e cioè i criteri di accreditamento dei provider pubblici e privati di formazione specifica, i contenuti didattici, i titoli da conferire, il controllo professionale sulle attività, la ricerca soprattutto nelle aree di possibile integrazione con la medicina scientifica .

La FNOMCeO, nel rispetto dei suoi compiti di promozione della qualità professionale e quindi della efficacia, appropriatezza e sicurezza delle attività mediche ed odontoiatriche, ribadisce oggi il suo impegno affinché quei principi trovino adeguato riscontro legislativo dopo le delusioni dell'ultima legislatura che, come è noto, si è chiusa in materia con il naufragio del progetto Lucchese.

Del resto non è più possibile, né giusto, che l'Italia si possa ulteriormente sottrarre a quel processo di integrazione tra tali discipline e quelle “ ufficiali “ che ha coinvolto le politiche sanitarie dei diversi paesi europei nei quali, pur con alcune diversità, si è addivenuti all'accoglimento della coesistenza delle diverse forme terapeutiche.

Sono certo di poter affermare che questa opera troverà un sicuro gradimento, soprattutto da parte di quel pubblico che si dichiara cultore delle Medicine Non Convenzionali, e comunque sarà accolta favorevolmente per il contributo notevole che dà alla conoscenza della materia sviluppando, nel succedersi dei capitoli, argomenti di grande rilevanza.

Da parte mia, oltre a trovare appropriata e pertinente la trattazione della materia che, non a caso, è stata affidata a cultori di alto livello delle varie discipline, non posso che valutare positivamente il fatto che nel testo, a più riprese, si faccia riferimento all'importanza del rapporto medico-paziente oggi fondato sia sul rispetto del principio di autodeterminazione e di libertà di scelta, sia sull'esigenza di farsi carico dell'intero universo affettivo ed emozionale del paziente.

E' dunque mia convinzione che la scelta degli argomenti, la trattazione ampia e approfondita, la vastità delle notizie e la puntualità dei dati riportati, oltre alla fama degli editors, contribuiscono a connotare la presente opera come un sicuro successo editoriale destinato ad incontrare un notevole favore fra i lettori, sia in campo medico che in qualsiasi altro settore che sia, a vario titolo, interessato alla materia.

Non posso al contempo astenermi dall'osservare che la materia, per molti aspetti, necessita ancora di approfondimenti ulteriori, che ne consentano una valutazione obiettiva e una conseguente e coerente condotta che coinvolga i medici, gli Ordini professionali, le Università e le Istituzioni preposte alla tutela del bene salute.

**AMEDEO BIANCO**

*Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri*